

19 aprile 2023 9:53

Prevenire epatite C nei tossicodipendenti. Iniziativa Oms

di [Redazione](#)



L'agenzia sanitaria globale UNITAID, ospitata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), ha annunciato lunedì che prevede di investire 31 milioni di dollari nella prevenzione dell'epatite C tra i tossicodipendenti che usano droghe iniettabili e altre popolazioni a rischio, come le persone incarcerate.

Questi strumenti e approcci di prevenzione aiuteranno anche a prevenire la contrazione di altre malattie trasmissibili per via ematica, come l'HIV.

L'epatite C è una malattia infettiva in cui il virus viene trasmesso attraverso il sangue e che può portare a gravi danni al fegato, compreso il cancro, e rivelarsi fatale se non trattata.

Secondo le stime dell'OMS, globalmente 58 milioni di persone hanno un'infezione attiva con il virus dell'epatite C, ma solo il 21% di queste persone viene testato e solo il 13% riceve un trattamento. Ci sono 1,5 milioni di nuove infezioni da virus dell'epatite C ogni anno.

I progressi rivoluzionari degli ultimi anni hanno portato allo sviluppo di trattamenti per l'epatite C altamente efficaci e convenienti nella maggior parte dei paesi a basso e medio reddito.

Tuttavia, la mancanza di consapevolezza e le lacune nell'accesso alle cure stanno seriamente ostacolando gli sforzi per eradicare questa malattia, specialmente nelle comunità in cui i tassi di trasmissione sono più alti.

Sebbene le persone che si iniettano droghe rappresentino solo il 10% dei 58 milioni di persone infette dal virus dell'epatite C in tutto il mondo, il 43% delle nuove infezioni è dovuto al consumo di droghe per via parenterale.

Due prodotti per prevenire le infezioni

Il finanziamento UNITAID sosterrà l'integrazione dei test e del trattamento dell'epatite C nei programmi di riduzione del danno e consentirà il test di due prodotti volti a prevenire le infezioni: siringhe con spazio morto ridotto e nuove formulazioni di buprenorfina a lunga durata d'azione.

Pertanto, nelle siringhe con spazio morto ridotto, il serbatoio che può contenere sangue dopo l'uso è più piccolo rispetto alle normali siringhe, il che limita il rischio di contrarre infezioni trasmissibili per via ematica in caso di condivisione dell'ago.

Le formulazioni a lunga durata d'azione della buprenorfina, un farmaco che aiuta a ridurre gli effetti della dipendenza da oppioidi e dell'astinenza, potrebbero essere un'opzione praticabile per i pazienti che hanno difficoltà ad accedere alle formulazioni orali di questo farmaco su base giornaliera. onorari elevati e non rimborsabili, molestie da parte delle forze dell'ordine o atti di discriminazione.

Fatta eccezione per un uso limitato in Ucraina, la buprenorfina a lunga durata d'azione non è disponibile in nessun paese a basso o medio reddito. E, sebbene molti paesi abbiano ridotto le siringhe dello spazio morto, significative lacune nella comprensione e nelle preferenze degli utenti ne hanno gravemente ostacolato l'adozione.

Sottofinanziamento

Di tutte le persone con epatite C, l'80% vive in paesi a basso e medio reddito. Le persone che hanno più difficoltà ad accedere all'assistenza sanitaria sono colpite in modo sproporzionato da questa malattia.

Gli sforzi per il controllo dell'epatite C e la riduzione del danno sono stati finora significativamente sottofinanziati, emarginando ulteriormente le popolazioni già vulnerabili.

L'investimento effettuato da UNITAID rappresenta quindi un aumento del 20% dei finanziamenti per la riduzione del rischio nei paesi a basso e medio reddito.

"Dando la priorità alla riduzione del rischio, possiamo garantire che le persone più a rischio possano accedere agli strumenti di cui hanno bisogno per proteggersi dall'epatite C e da altre infezioni trasmesse per via ematica", ha affermato la dott.ssa Meg Doherty, Direttrice del dipartimento VIH, epatite, infezioni sessualmente trasmissibili (IST) all'OMS. "Questo investimento andrà a beneficio non solo delle comunità di persone che si iniettano droghe direttamente interessate dai vari progetti, ma anche della salute pubblica in generale", ha detto elogiando UNITAID per il suo spirito di iniziativa e l'impegno per l'equità nella salute.

Sensibilizzazione sulla necessità dello screening

Attraverso tre progetti complementari in un totale di dieci paesi, Frontline AIDS, Médecins du Monde e PATH lavoreranno per garantire che le persone più a rischio siano informate della necessità dello screening dell'epatite C e ricevano un accesso rapido e semplice alle cure.

Questi progetti genereranno anche prove critiche per espandere l'uso di siringhe con spazio morto ridotto e buprenorfina ad azione prolungata, compresa la comprensione delle preferenze degli utenti, la riduzione dei costi, l'aumento della domanda e la garanzia di una distribuzione efficiente.

Questi due prodotti saranno sperimentati in diverse strutture in Sud Africa, Egitto, India, Kirghizistan, Nigeria, Tanzania, Ucraina e Vietnam. Le siringhe con spazio morto ridotto saranno introdotte su base sperimentale nelle strutture target in altri due paesi (Armenia e Georgia). I dieci paesi coinvolti integreranno la fornitura di determinati servizi nei loro programmi di riduzione del danno.

I precedenti progetti UNITAID nella lotta all'epatite C hanno contribuito ad abbassare i costi dei servizi, semplificare lo screening e la diagnosi, dimostrare l'efficacia delle strategie rivolte alle popolazioni a rischio e migliorare la consapevolezza.

(OnuInfo del 18/04/2023) **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)